



**NUOVA CLINICA
NUOVI SETTING**
*Scuola di psicoterapia
analitica di gruppo*

PROGRAMMA DEI CORSI

2° ANNO

2023

La Scuola prevede **4 anni di corso**, ciascuno composto da **500 ore d'insegnamento**:

FORMAZIONE TEORICA

Lezioni d'aula = 152 ore, così suddivise:

- Gruppo degli insegnamenti obbligatori
- Gruppo degli insegnamenti propedeutici
- Gruppo degli insegnamenti caratterizzanti

FORMAZIONE TEORICO-ESPERIENZIALE

- **Seminari** = 24 ore.
- **Formazione gruppoanalitica del Sé del terapeuta** = 16 ore.
La formazione personale dell'allievo ha l'obiettivo di sviluppare sinergie e sincronie fra le diverse dimensioni della formazione in modo da consentire all'allievo lo sviluppo di una propria rappresentazione mentale di psicoterapeuta gruppoanalista. Si svolge attraverso lo strumento del Tutoring. Ha la funzione di armonizzazione la formazione tecnico-clinica degli allievi, curando in particolare lo sviluppo del Sé del terapeuta. Tiene conto principalmente degli aspetti dinamici della formazione, senza trascurare quelli istituzionali sia amministrativi che di coordinamento con l'equipe docente a diversi livelli.
- **Laboratori** = 60 ore.
Hanno l'obiettivo di trasmettere all'allievo la capacità di progettare l'intervento terapeutico e di costruire il caso clinico. A tale scopo, il docente presenta il materiale clinico sotto forma di resoconti o registrazioni di sedute, che sono interrotti periodicamente per invitare gli allievi del gruppo ad esprimere le loro sensazioni e riflessioni sia sulle comunicazioni del paziente sia sugli interventi del terapeuta, in un continuo feedback con il docente stesso. Il processo di apprendimento così organizzato mira a promuovere l'identità professionale dell'allievo bilanciando due

versanti: il versante della formazione e acquisizione della prassi teorica, metodologica e clinica, che lo aiuti a ricostruire la soggettività del paziente ed a riflettere sul caso clinico specifico; e il versante maieutico-transferale, che porta il candidato alla graduale conoscenza ed uso di Sé stesso come strumento terapeutico.

FORMAZIONE CLINICA

- **Osservazione e Supervisione** = 66 ore di osservazione di gruppi e 32 di relative supervisioni in modalità gruppale.
Si tratta di esperienze formative strettamente connesse nelle quali l'allievo dapprima osserva un gruppo analitico terapeutico, come osservatore silente, e poi riporta tale esperienza in un gruppo di supervisione, composto da altri allievi nella sua stessa condizione e condotto da un gruppoanalista esperto, nel quale elabora ciò che ha osservato.
- **Tirocinio** = 150 ore.
Consiste in attività pratiche di specializzazione e si effettua, per almeno 150 ore annue, presso Enti Pubblici o Privati accreditati, tenuto conto delle proposte formative e delle esigenze dell'allievo. Con tali Enti si attivano specifiche convenzioni da parte della Scuola. Il Tirocinio deve comprendere il più possibile esperienze cliniche di gruppo.
- Eventuali **attività di formazione integrative**. Sono previste anche attività integrative specifiche proposte dall'allievo per completare la sua formazione, autorizzate dal Coordinatore di anno se svolte all'esterno della Scuola.
- Entro la fine del primo anno, è previsto che lo studente incominci un **percorso personale di psicoterapia**, individuale o di gruppo, a orientamento psicoanalitico.



II ANNO

LA PSICOTERAPIA FRA SÉ INDIVIDUALE E SÉ SOCIALE

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

- Psicologia sociale (28 ore)
- Fondamenti di gruppoanalisi II (24 ore)

INSEGNAMENTI CARATTERIZZANTI

- Fondamenti di psicoanalisi II (32 ore)
- Teorie e tecniche del colloquio psicologico (20 ore)
- Le psicoterapie di gruppo non analitiche (24 ore)
- Modelli integrati di psicoterapia (24 ore)

INSEGNAMENTI PRATICI

- Gruppi di supervisione e osservazione (32 ore)
- Formazione gruppoanalitica del Sé del terapeuta (16 ore)
- Laboratorio di costruzione del caso clinico (40 ore)
- *Communication Lab* (20 ore)

SEMINARI (24 ore)



PSICOLOGIA SOCIALE

Docenti: Alberto Pellai e Ada Moscarella

Il corso fornirà ai discenti le competenze teoriche e teorico-pratiche per lo sviluppo di progetti rivolti alla collettività. Il futuro psicoterapeuta all'interno di questo insegnamento apprenderà a sviluppare progetti rivolti alla collettività sui principali temi del benessere emotivo e psicologico. E' un'area di formazione che incide L'insegnamento sarà di natura teorico pratico perché fornirà la conoscenza delle teorie di riferimento per lo sviluppo di interventi educativi e preventivi comunitari. Si affineranno le conoscenze e le competenze che permetteranno allo specialista di qualificarsi come esperto nella conduzione di laboratori da sviluppare in ambito scolastico e di servizi rivolti alla famiglia e al sostegno della genitorialità.

Mappa concettuale del corso:

- Ruolo degli specialisti in psicoterapia nella salutogenesi individuale e comunitaria
- Promozione della salute e prevenzione primaria, secondaria e terziaria: quale ruolo per l'intervento psicoeducativo
- Il concetto di psicoeducazione in ambito clinico e in ambito preventivo, nel setting individuale e in quello comunitario
- Le teorie di psicologie della salute e di sanità pubblica fondamentali per la progettazione e gestione di progetti rivolti alla comunità:
 - La teoria dell'azione ragionata di Fishbein & Ajzen
 - Il modello ecologico di Brofenbrenner
 - La teoria degli stadi di cambiamento del comportamento di ProhasKa e Di Clemente
 - La teoria di diffusione dell'innovazione di Everett Rogers
 - Il modello Precede-Procede
- Le neuroscienze e il loro contributo allo sviluppo di interventi di promozione del benessere nella comunità
- Le neuroscienze e il loro contributo allo sviluppo di interventi di promozione del benessere in età evolutiva
- Il cervello triuno di McLuhan
- La propensione al risk taking e al sensation seeking in età evolutiva: considerazioni per la progettazione e sviluppo di progetti preventivi e promotivi
- La preadolescenza: un'età di importanza fondamentale per la prevenzione in età evolutiva
- La Life Skills Based Education
- La teoria dell'attaccamento quale contributo teorico per lo sviluppo di interventi di sostegno alla genitorialità
- L'educazione emotiva
- Interventi a sostegno della paternità



- Educazione emotiva, affettiva e sessuale
- Un caso di intervento di comunità: La prevenzione primaria degli abusi sessuali in età evolutiva
- La prevenzione del bullismo
- La prevenzione dei comportamenti a rischio nell'online

BIBLIOGRAFIA OBBLIGATORIA

- Pellai A., Tamborini B. L'età dello tsunami : come sopravvivere a un figlio pre-adolescente. De Agostini Ed., 2017
- Educazione sanitaria, strategie educative e preventive per il paziente e la comunità / F. Auxilia, M. Pontello ; [a cura di] A. Pellai. - Padova : Piccin, 2012. - ISBN 978-88-299-2152-2.

TESTI CONSIGLIATI

- Pellai A, Ianes D. (2011) Facciamo il punto su...Le emozioni. Centro Studi Erickson, Trento
- Pellai Alberto, Tamborini Barbara Lasciatemi crescere in pace! Come vivere serenamente l'adolescenza Centro Studi Erickson, 2013
- Le parole non dette : Come genitori e insegnanti possono aiutare i bambini a prevenire l'abuso sessuale / A. Pellai. - Trento : Centro Studi Erickson, 2013
- Pellai Alberto, Tutto troppo presto. L'educazione sessuale dei nostri figli nell'era di internet, DeAgostini, 2015
- A.Pellai, B.Tamborini, Zitta. Le parole per fare pace con la storia da cui veniamo. 2018. Mondadori. Milano
- Alberto Pellai , Barbara Tamborini La bussola delle emozioni 2019, Arnoldo Mondadori Editore, Milano
- A.Pellai Da uomo a padre. Il percorso emotivo della paternità. 2019, Arnoldo Mondadori Editore, Milano
- Pellai A., Papuzza E. (2019) Cybergeneration: Sfide evolutive per chi cresce online. Riflessioni per genitori, insegnanti e operatori Franco Angeli Editore



FONDAMENTI DI GRUPPOANALISI II

Docente: Valerio Sciannamea

La Gruppoanalisi è una psicoterapia di gruppo, ideata da S. H. Foulkes negli anni '40, che collega le intuizioni della psicoanalisi ad una comprensione dinamica del funzionamento interpersonale e sociale. Essa pone infatti un interesse particolare alla relazione fra il membro individuale di un gruppo e il resto del gruppo stesso, mirando ad un rafforzamento di entrambi e ad una migliore integrazione dell'individuo con la comunità, la famiglia e la rete sociale a cui appartiene.

Al cuore della Gruppoanalisi è l'idea che gli esseri umani sono fundamentalmente esseri sociali, le cui vite sono inestricabilmente legate con altre persone in molti modi. Difficoltà personali impossibili da risolvere sono spesso da ricondurre alle dinamiche dei gruppi in cui le persone vivono, non solo quelli presenti ma anche quelli passati, ove si trovano le loro radici: la famiglia, i gruppi di amici, della scuola, del lavoro e così via. È naturale pensare che se le proprie difficoltà sorgono nel gruppo, allora queste difficoltà saranno meglio esplorate, comprese e modificate in un contesto gruppale.

Pur derivando dalla psicoanalisi, la Gruppoanalisi abbraccia un ampio ventaglio di altre tradizioni e approcci scientifici, come la psicologia sociale, la dinamica di gruppo, la sociologia e l'antropologia. Ne emerge una potente tecnica psicoterapeutica, che può essere utilmente impiegata non solo per curare il disagio psichico individuale ma anche per intervenire nei gruppi e nelle organizzazioni di diverso tipo.

La formazione della Scuola ha lo scopo di sviluppare competenze nella teoria, nella metodologia e nell'esperienza clinica pratica della Gruppoanalisi.

- Le *competenze teoriche* abbracciano vari campi del sapere, medico, psichiatrico, psicologico e sociologico in senso lato, riguardando più specificamente la psicoanalisi, la dinamica di gruppo e la psicologia sociale.
- Le *competenze metodologiche* sono quelle stabilite originariamente da S.H. Foulkes, nonché quelle sorte successivamente dal lavoro di De Maré ed altri epigoni di Foulkes, che hanno reso possibile l'applicazione della gruppoanalisi non solo al piccolo gruppo ma anche ai gruppi mediano ed allargato
- Le *competenze cliniche* infine devono essere apprese anche "sul campo", in mezzo al gruppo terapeutico condotto da un gruppoanalista esperto che conduca l'allievo lungo il doppio binario maieutico-transferale e teorico-metodologico, i cui passaggi fondamentali sono quelli della Osservazione e della Supervisione, seguite poi dalla Co-conduzione.



L'insegnamento Fondamenti di Gruppoanalisi II vuole introdurre l'allievo ai principi della teoria, metodologia e clinica gruppoanalitica, in modo da prepararli alle diverse esperienze personali di gruppo che affronterà nel suo percorso di formazione nella Scuola. Si riporta di seguito il programma generale dell'insegnamento.

PROGRAMMA

PREMESSA

- Il rapporto dialettico fra individuo e gruppo
- Il pensiero sociologico sul gruppo

1. LE ORIGINI DELLA PSICOTERAPIA DI GRUPPO

- L'uso terapeutico della gruppaltà
- I fattori terapeutici generici del gruppo
- L'evoluzione della psicoterapia di gruppo
- Un primo inquadramento dei gruppi terapeutici: gruppi di attività, gruppi terapeutici generici e gruppi psicoterapeutici

2. IL PENSIERO PSICOANALITICO SUL GRUPPO

- Freud e la concezione analitica del gruppo
- La psicoanalisi post-freudiana e contemporanea sul gruppo

3. LA PSICOTERAPIA ANALITICA DI GRUPPO

- Lo schematismo iniziale: Psicoanalisi in, del e attraverso il gruppo
- La Gruppoanalisi: un paradigma dell'uso terapeutico della gruppaltà

4. LA TEORIA GRUPPOANALITICA

- S.H. Foulkes e il suo pensiero: una visione panoramica della psicoterapia gruppoanalitica
- I concetti basilari di rete e matrice
- I fattori antiterapeutici del gruppo

5. LA METODOLOGIA GRUPPOANALITICA

- La triade metodologica della gruppoanalisi: struttura, processo e contenuto
- Il processo di comunicazione: i 5 livelli della gruppoanalisi
- La risonanza e il processo speculare
- Il processo di interpretazione-traduzione

6. LA CLINICA GRUPPOANALITICA

- La psicopatologia di rete
- Le indicazioni alla psicoterapia gruppoanalitica
- La prospettiva gruppoanalitica nel campo dell'Igiene Mentale



LIBRO OBBLIGATORIO

- Foulkes, S.H., E.J. Anthony – Group Psychotherapy. The psychoanalytic approach – Karnak, 1984 (tr. Italiana - L'approccio psicoanalitico alla Psicoterapia di Gruppo – Edizioni Universitarie Romane, 1998)

LIBRO FACOLTATIVO

- de Maré P. - Prospettive di psicoterapia di gruppo: una base teorica – Astrolabio Ubaldini, 1978



FONDAMENTI DI PSICOANALISI II

Docenti: Riccardo M. Scognamiglio e Graziano Senzolo

Il corso si prefigge di portare lo studente verso un'apprensione ragionata e critica dei principali concetti della teoria e della pratica analitica interrogandone il fondamento epistemologico. A che ci riferiamo quando parliamo di psicoanalisi? Su quali basi essa opera? Da dove trae il proprio potere terapeutico in rapporto al reale del sintomo? Quali sono le analogie e le differenze con altri campi del sapere scientifico? Sono alcune delle domande cui l'insegnamento proporrà delle possibili risposte. Si procederà in tal senso ad un approfondimento sulla nozione di soggetto, sul suo rapporto con la struttura del legame interumano, ripercorrendo l'evoluzione del pensiero freudiano fra prima e seconda topica, alla luce anche degli apporti di Lacan sul tema della topologia, tesi ad andare oltre la rappresentazione dell'individuo come sfera avente un interno ed esterno, per dar conto, in modo più adeguato, del paradosso logico introdotto dalla categoria di inconscio, che si configura come una "intimità esterna". Psicoanalisi quindi come disciplina che tenta di concettualizzare e di trattare ciò che dalla epistemologia medica - da cui Freud è partito - resta escluso: l'intreccio fra corpo/mente/linguaggio. Ciò conduce ad un differente modo di concepire e trattare la frontiera fra interno ed esterno, fra noi e gli altri, ma anche la relazione causa/effetto nonché la natura stessa del rapporto dell'umano con lo spazio e col tempo. Verranno affrontati in un'ottica strutturale anche la diagnosi differenziale fra nevrosi, psicosi e perversione, in relazione ai meccanismi di difesa fondamentali che generano queste posizioni fondamentali assunte dal soggetto in rapporto alla castrazione.

BIBLIOGRAFIA OBBLIGATORIA

- Freud, S., (1910), Osservazioni psicoanalitiche su un caso di paranoia descritto autobiograficamente (caso clinico del presidente Schreber), in Opere, vol. VI, Torino, Boringhieri, 1986
- Freud, S., (1920), Al di là del principio di piacere, Opere, cit. vol. IX
- Freud, S., (1922), L'io e l'Es, ibid.
- Freud, S., (1932), Introduzione alla psicoanalisi. Nuova serie di lezioni, in Opere, cit., vol. XI

BIBLIOGRAFIA MINIMA DI RIFERIMENTO

- De Luca Picione, R., L'impresa topologica di Jacques Lacan, Milano, Mimesis, 2020
- Gambini, F., Milanaccio, M., Perché la topologia?, Giulianova, Galaad edizioni, 2019
- Lacan, J. (1966), Il Seminario. Libro II. L'io nella teoria di Freud e nella tecnica della psicoanalisi, tr. it., Torino Einaudi, 2006



- Lacan, J.,(1961-62) Il Seminario IX. L'identificazione, inedito
- Lacan, J. (1966), Il Seminario. Libro XI. I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi, tr. it., Torino, Einaudi, 1979
- Lacan, J. (1965-66) Il Seminario XIII, L'oggetto della psicoanalisi, inedito
- Nasio, J. D., Introduction à la topologie de Lacan, Paris, Payot, 2010
- Scognamiglio R.M., Soggetto e testo nella psicosi: Jacques Lacan e la clinica del significante, Milano, Arcipelago Edizioni.
- Senzolo, G., La nozione di Altro in Lacan, in "La psicoanalisi", n. 26, 1999.
- Senzolo, G., Commento al Seminario IX di Jacques Lacan L'identificazione, <https://www.forumlacan.it/commento-del-seminario-ix-di-jacques-lacan-lidentificazione-graziano-senzolo-istituto-i-c-le-s-mestre/>
- Zenoni, A., L'io e il linguaggio, Roma, Astrolabio, 1979.



TEORIE E TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO

Docente: Giorgio Caviglia

Il corso illustrerà le diverse finalità di un colloquio psicologico, per poi focalizzarsi sugli aspetti teorici e tecnici del colloquio individuale a orientamento psicodinamico.

La tematica verrà elaborata a partire dai concetti di inconscio, conflitto, resistenze e difese. L'approccio teorico e tecnico cercherà di prendere in considerazione sia la teoria freudiana classica, che i suoi sviluppi kleiniani, bioniani, post-bioniani e "relazionali" attuali.

Le lezioni saranno interattive e utilizzeranno materiale clinico per esercitazioni, portato sia dal docente che dagli allievi. È utile che gli studenti abbiano conoscenze di base sulla diagnosi psicologica e di psicopatologia.

Mapa concettuale del corso:

- Inconscio e meccanismi di difesa dell'Io. Come intervengono nel colloquio clinico.
- Transfert e controtransfert. Storia, controversie, dibattito attuale. Esemplicazioni cliniche pratiche.

BIBLIOGRAFIA OBBLIGATORIA

- Caviglia G., Perrella R. (a cura di) (2015), Teorie e tecniche della valutazione in psicologia clinica, FrancoAngeli, Milano.
- Del Corno F., Lang M., "Il colloquio in psicologia clinica", in: Del Corno F., Lang M. (a cura di) (2013), Elementi di psicologia clinica, FrancoAngeli, Milano.

TESTI CONSIGLIATI

- APA – American Psychiatric Association (2013), Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-5), Raffaello Cortina, Milano, 2014.
- Caviglia G. (2019), Compendio di psicologia dinamica, Edizioni Kappa, Roma.
- Caviglia G. (2019). "L'uso del sogno nella pratica clinica è ancora attuale e teoricamente fecondo", *Giornale italiano di psicologia*, 3, pp. 485-489.
- Del Corno F., Lang M. (a cura di) (2013), Elementi di psicologia clinica, FrancoAngeli, Milano.
- Lingiardi V., Gazzillo F. (2014), La personalità e i suoi disturbi, Raffaello Cortina, Milano.



PSICOTERAPIE DI GRUPPO NON ANALITICHE

Docente: Marina Brinchi

Il corso ha lo scopo di offrire una panoramica di diverse Psicoterapie di Gruppo non analitiche. Senza avere la pretesa di esaurire il quadro, estremamente vario e complesso, delle psicoterapie di gruppo non analitiche, nel rispetto di questi limiti e degli obiettivi suddetti, la trattazione sarà articolata in tre sessioni.

La prima sessione è dedicata ai gruppi terapeutici non analitici da più tempo sullo scenario della psicologia di gruppo; verranno passate in rassegna gruppi d'incontro e di formazione, la terapia della gestalt, l'analisi transazionale, i gruppi Balint, i T-group, i gruppi AMA.

La seconda passerà in rassegna diverse forme di psicodramma- moreniano, classico, contemporaneo, individuativo - e darà particolare attenzione allo psicodramma junghiano.

La terza sessione, infine, è dedicata ai gruppi terapeutici non analitici di più recente sviluppo, in particolare alla psicoterapia sistemica di gruppo.

Al fine di ottemperare all'obiettivo di avvicinare concrete situazioni operative allo studio teorico, il tema del corso verrà trattato offrendo agli Allievi situazioni di apprendimento pratico che hanno la funzione di aumentare la consapevolezza e la sensibilità interpersonale.

Gli obiettivi, quindi, del corso saranno quelli di fornire agli allievi:

1. gli strumenti per conoscere le principali psicoterapie di gruppo non analitiche;
2. gli strumenti per confrontare i diversi tipi di psicoterapie di gruppo non analitiche;
3. l'opportunità di fare esercitazioni pratiche di gruppi terapeutici non analitici.

Durante lo svolgimento delle lezioni saranno utilizzate slides e materiale clinico; verranno proposte simulazioni e esperienze di gruppo. Verrà favorita l'interazione in aula.

BIBLIOGRAFIA

- Freud S. (1975) Psicologia delle masse e analisi dell'IO, Boringhieri, Torino
- Yalom, I. D. (1974) Teoria e pratica della psicoterapia di gruppo, Boringhieri, Torino
- Scilligo P. (1973) La dinamica di gruppo, SEI Torino
- Bion W. (1971) Esperienze nei gruppi, Armando Editore, Roma
- Moreno J. L. (1964) Principi di sociometria, di psicoterapia di gruppo e sociodramma, Etas Kompass, Milano
- Schutzenberger A. A. (2003) Lo psicodramma, Di Renzo Editore Roma
- Perls F. (1977) L'approccio della Gestalt, Astrolabio Roma
- Rogers C. (1972) I gruppi d'incontro, Astrolabio Roma
- Berne E. (1974) A che gioco giochiamo, Bompiani Milano.



TESTI CONSIGLIATI

- de Maré P. B. (1973) Prospettive di psicoterapia di gruppo, Astrolabio Roma
- Gasseau M., Gasca G. (1991) Lo psicodramma junghiano, Bollati Boringhieri Torino
- Tirelli M., e altri (2016) Manuale di Psicoterapia sistemica di gruppo, Franco Angeli Roma



MODELLI INTEGRATI IN PSICOTERAPIA

Docente: Riccardo Marco Scognamiglio

Il corso prenderà avvio dal cambio di paradigma degli anni '20 di Freud. Si tratta di una drammatica revisione del sistema pulsionale, che comincia a sfrangiarsi dall'interno della dottrina.

Trauma e angoscia rappresenteranno da questo momento un binario per tutta la storia della psicoanalisi a venire. Il rapporto fra interno ed esterno e quindi la natura del trauma e l'eziologia dell'angoscia apriranno al problema di come ripensare non solo l'apparato ma, soprattutto il "lavoro" psichico e, di conseguenza la funzione dell'analista.

Il concetto di oggetto prende sempre più un ruolo centrale, fra mondo interno ed esterno, declinandosi in vario modo:

1. L'oggetto può descrivere l'interfaccia fra interno ed esterno.
2. Il mondo esperienziale del paziente può essere popolato di oggetti con le più varie qualità: buono/cattivo, vivo/morto, nutritivo/risucchiante.
3. L'oggetto ha un fondo di intangibilità e d'inconsistenza (oggetto a), nonostante sia sentito come esistente.
4. Proprio la sua natura intrapsichica lo rende manipolabile, modificabile, tagliabile, distruttibile o riparabile scenario del mondo interno frammentato.

Il corso, in totale continuità con i Laboratori sulla costruzione del caso clinico, interrogherà dal punto di vista pratico il lavoro dello psicoterapeuta. Dalla cultura della nevrosi ci sposteremo, nella storia della disciplina psicoterapeutica, ad analizzare il rapporto fra mutamenti storico-sociali e le configurazioni del malessere che hanno dato vita a sempre nuovi modelli d'intervento.

Affronteremo, dunque, sempre in forma laboratoriale e interattiva, i principali autori del post-freudismo, attraverso le loro sedute.

Fin dagli anni '90, con Luborsky in testa (Luborsky et al., 1993; Luborsky et al., 2002), le ricerche sull'efficacia hanno dimostrato che gli aspetti comuni delle psicoterapie operano in modo analogo.

Weinberger (1995) lo pone come un fondamentale "dilemma dei fattori comuni" che scardina le certezze teoretiche in vista di paradigmi più operativi che si giocano sul piano della relazione terapeutica effettiva, piuttosto che su quello delle strategie e delle tecniche.

Nel mondo attuale della cura, quale teoria ci può guidare in un panorama che si vuole sempre più "integrato"? Possiamo, ad esempio, concepire un orientamento psicodinamico "integrato"? Al di là dei confini epistemologici necessari a distinguere i paradigmi psicoterapeutici l'uno dall'altro, il corso cercherà di mettere in evidenza quali sono, dunque, in forma più articolata possibile i fattori comuni che fanno da punti di reperi al processo di cura.



MAPPA CONCETTUALE:

- Gli obiettivi della psicoterapia
- Il concetto di integrazione in psicoterapia
- Eclettismo tecnico o ampliamento epistemologico
- I principali modelli di psicoterapia a confronto
- Le basi comuni delle psicoterapie
- I fattori comuni della psicoterapia psicoanalitica
- Il paziente psicoanalitico e non
- Quali sintomi portano a una domanda di cura oggi
- Le trasformazioni del modello psicoanalitico
- Pulsione o relazione
- L'epistemologia costruttivista
- I confini del setting
- Alleanza e contratto terapeutico
- Costruzione della domanda di cura
- Transfert e controtransfert
- Resistenza del paziente e resistenza dell'analista
- Empatia e sintonizzazione
- I parametri dell'andamento della cura

BIBLIOGRAFIA OBBLIGATORIA

- Gold, J.R. (2000), I concetti chiave in psicoterapia integrata (tr. it), Sovera, Roma.
- Mc Williams, N., (tr. it.), Psicoterapia psicoanalitica, Milano, Raffaello Cortina, 2006.
- Mitchell, S.A, Margaret J.B., (1995). trad. it., L'esperienza della psicoanalisi. Storia del pensiero psicoanalitico moderno, Boringhieri, Torino, 1996.
- Scognamiglio, RM (1993), Il sintomo tra mutismo e domanda, in Quaderni Milanesi di Psicoanalisi, 1, pp. 15-18.
- Scognamiglio R.M. (1994), Melanie Klein e la clinica della psicosi, in AAVV, Ripensare la follia, Arcipelago, Milano.

- Come testo generale di riferimento ai modelli psicoanalitici:
Aparo A., Casonato M., Vigorelli M., (1999), Modelli genetico evolutivi in psicoanalisi, Bologna, Il Mulino

TESTI CONSIGLIATI

- Alberti, G., Carere-Comes, T., (a cura di), Il futuro della psicoterapia tra integrità e integrazione, Milano: Franco Angeli, 2003.
- Freud, A., Opere, Boringhieri Torino, 1976.
- Gabbard G.O. (2009), Le psicoterapie. Teorie e modelli d'intervento, Cortina, 2010.
- Greenberg, J.R., Mitchell, S.A. (1983). trad. it. Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica, Il Mulino, Bologna 1986.



- Hartmann H., 1927, Fondamenti di psicoanalisi, Feltrinelli, Milano, 1981.
- Hartmann H., 1939, Psicologia dell'io e problema dell'adattamento, Boringhieri, Torino 1966
- Hartmann H., 1959, Psicoanalisi come teoria scientifica
- Hartmann H., Kris E., 1945: L'impostazione genetica in psicoanalisi, in Hartmann, Kris, Loewenstein (1964), pp. 11-32.
- Hartmann H., Kris E., Loewenstein R.M., 1953: La funzione della teoria in psicoanalisi, in Hartmann, Kris, Loewenstein (1964), pp. 133-61.
- Hartmann H., Kris E., Loewenstein R.M., 1964: Scritti di psicologia psicoanalitica, Boringhieri, Torino 1978.
- E. Kris, (1975) Gli scritti di Psicoanalisi, Boringhieri, Torino, 1977.
- E. Kris, Ricerche psicoanalitiche sull'arte, Einaudi, Torino, 1973.
- Luborsky, L. & Crits-Cristoph, P. (1990). Capire il transfert. Tr. it. Raffaello Cortina, Milano 1992.
- M. Mahler, Le psicosi infantili, Boringhieri, Torino, 1972
- M. Mahler (e altri), La nascita psicologica del bambino, Boringhieri, Torino, 1978
- Mitchell, S. A. (1988) Gli orientamenti relazionali in psicoanalisi. Per un modello integrato, tr.it. Bollati Boringhieri, Torino 1993.
- Scognamiglio R.M. (1991), Soggetto e testo nella psicosi: Jacques Lacan e la clinica del significante, Milano, Arcipelago Edizioni.
- Sullivan H.S., (1924-35), Scritti sulla schizofrenia, Feltrinelli, Milano 1993.
- Sullivan H.S., (1940), La moderna concezione della psichiatria, Feltrinelli, Milano 1961.
- Sullivan H.S., (1953), La teoria interpersonale della psichiatria, Feltrinelli, Milano 1962.
- Sullivan H.S., (1954), Il colloquio psichiatrico, Feltrinelli, Milano 1967.
- Sullivan H.S., (1956), Studi clinici, Feltrinelli, Milano 1965.

Per altri riferimenti bibliografici, oltre a quelli forniti durante il corso, si veda il programma dei *Laboratori sulla Costruzione del Caso Clinico*.



GRUPPI DI SUPERVISIONE E OSSERVAZIONE

Docenti: Sandro Papale e Marina Brinchi

Esiste un crescente consenso in letteratura sull'utilità di adoperare l'ottica gruppoanalitica nei gruppi di supervisione per i futuri psicoterapeuti. La maggior parte dei lavori fanno capo al modello di ispirazione gruppoanalitica foulkesiana. Adoperare l'ottica gruppoanalitica nella supervisione non significa solo "applicare" alcuni principi gruppoanalitici al gruppo di supervisione, significa essere coerenti con tali principi, che permettono di "vedere" e "adoperare coerentemente" la potente dinamica grupppale contenuta in essi.

Il modulo offrirà agli allievi uno spazio di apprendimento che permetterà di integrare la suddetta teoria all'esperienza sul campo. L'obiettivo sarà quello di promuovere la formazione e l'apprendimento degli allievi incrementando nel gruppo stesso la funzione di supervisore, utilizzando il dispositivo gruppoanalitico foulksiano. In tale ottica, Gruppo, Supervisione e Supervisore non saranno considerati come parti differenti di uno stesso processo, bensì come parti integranti di un processo di training e supervisione attraverso il gruppo. Tenuto conto che tale processo è indirizzato a promuovere un'identità professionale, gli allievi saranno chiamati a lavorare su due livelli:

- il primo, quello della formazione e acquisizione della prassi teorica, metodologica e clinica che aiutino gli stessi a conoscere il mondo clinico del paziente e le sue possibilità terapeutiche particolarmente in rapporto agli strumenti terapeutici nell'uso dei quali i candidati si preparano a divenire esperti;
- il secondo versante, che possiamo chiamare maieutico-transferale, volto alla conoscenza ed uso di Sé stessi come strumento terapeutico, che inizia con la propria esperienza gruppoanalitica personale e si modella con l'esperienza del training di supervisione.

La struttura dei gruppi di supervisione sarà la seguente:

- Gli aspetti spazio-temporali: luogo, tempo, composizione del gruppo, spazio sono responsabilità del supervisore;
- Ogni gruppo sarà formato da circa 10 allievi;

Il compito del Supervisore riguardo alla Struttura sarà:

- bilanciare nel migliore modo possibile la composizione del gruppo nella prospettiva di una buona interazione tra i membri;
- bilanciare il tempo del gruppo tenendo presente da una parte i bisogni pratici (tempo di presentazione del materiale di ciascun candidato) e le processuali interazioni dinamiche col tempo. Il tempo può apparire configurato come primo piano o sfondo e deve essere elaborato come un conflitto di gruppo quando come tale si presenta. È questo che chiamiamo "timing gruppoanalitico".
- la presentazione o revisione del materiale clinico (schede, cartelle cliniche, relazioni ecc.), saranno concordare con il Supervisore;



Come in ogni gruppo analitico, la comunicazione è al centro del processo gruppoanalitico. All'interno dei gruppi di supervisione si cercherà di lavorare su un primo livello di comunicazione: quello "corrente" in cui il gruppo è vissuto come un contesto di discussione e apprendimento clinico.

Grazie alla risonanza e processo speculare nel contesto gruppoanalitico accadono diverse configurazioni che possono promuovere a diversi livelli i processi di comunicazione e apprendimento o talvolta al contrario, tendere a bloccare o rendere difficile tale processo. Il ruolo del supervisore sarà quello di incentivare e promuovere tale processo, elaborando attraverso il gruppo (*didactic working through*) le resistenze e difese che scaturiscono durante tale processo.

L'obiettivo fissato e specifico è promuovere una "Matrice Didattica" (D.M.) dentro il gruppo.

BIBLIOGRAFIA

- Introduzione alla psicoterapia gruppoanalitica (Sigmund H. Foulkes) Edizioni Univ. Romane
- Elementi di gruppoanalisi. Il gruppo piccolo e intermedio (Rocco A. Pisani) Edizioni Univ. Romane
- Small, Large and Median Groups: The Work of Patrick de Maré (Rachel Lenn, Karen Stefano) Karnac Books

Ulteriori riferimenti teorici verranno indicati in base alle eventuali esigenze che potranno emergere all'interno dei gruppi.



FORMAZIONE GRUPPOANALITICA DEL SÉ DEL TERAPEUTA

Docenti: Valerio Sciannamea e Francesca Martinelli

Il Tutoring ha l'obiettivo di armonizzare la formazione teorico-clinica degli allievi, curando in particolare lo sviluppo del Sé del terapeuta. Intende aiutarli a sviluppare sinergie e sincronie fra le diverse dimensioni della formazione in modo da consentire lo sviluppo di una propria rappresentazione mentale di psicoterapeuta individuale e di gruppo.

Spesso il processo formativo dell'allievo non è così lineare come si crede. Nel suo percorso, l'allievo incontra difficoltà ed ostacoli diversi, economici, pratici, di relazione con le istituzioni del tirocinio o inerenti specificamente lo studio e l'esperienza pratica; difficoltà ed ostacoli che a volte possono anche presentare aspetti dinamici.

Il Tutoring svolge una funzione di armonizzazione della formazione teorico-clinica complessiva, curando in particolare:

- aspetti dinamici, amministrativi e di coordinamento tra gli allievi e l'équipe docente a differenti livelli: rapporti dell'allievo con i docenti, dei docenti tra loro, applicazione di linee guida dell'attività scientifica-culturale e clinico-esprienziale, organizzazione pratica ecc.
- aspetti bibliografici per la ricerca teorica, con discussione delle scelte e degli approfondimenti da effettuare relativamente ai diversi saperi embricati nella Scuola

Il Tutoring sarà condotto da due docenti della Scuola, gruppoanalisti esperti, che seguiranno l'allievo e il suo processo formativo nell'arco dei quattro anni con l'obiettivo di diventare le figure di riferimento per il gruppo classe.

Il Tutoring si svolge attraverso il gruppo-classe, che potrà anche essere distinto occasionalmente in sotto-gruppi. Inoltre l'allievo avrà la possibilità di avere dei momenti di tutoring individuali, su sua richiesta ovvero se ritenuti necessari dal Tutor.

In sintesi, il Tutoring ha le funzioni di:

- consigliare le attività integrative specifiche proposte dall'allievo per completare la sua formazione, autorizzate dal Coordinatore di anno se svolte all'esterno della Scuola.



LABORATORI SULLA COSTRUZIONE DEL CASO

Docenti: Simone Matteo Russo e Riccardo Marco Scognamiglio

Il corso "Laboratorio di costruzione del caso clinico – Il anno" si propone di analizzare e formalizzare i passaggi tecnici alla base dell'impostazione della cura di un caso clinico.

Nella prima parte del corso, anche attraverso l'ausilio di audio-registrazioni e trascritti di sedute, gli studenti saranno accompagnati a comprendere quali elementi ascoltare e selezionare nei colloqui preliminari al fine di:

- costruire una valutazione diagnostica;
- fondare una domanda di terapia;
- impostare la presa in carico;
- orientarsi nella conduzione della cura.

Nella seconda parte, saranno affrontati alcuni dei principali modelli psicoanalitici e i relativi autori (tra gli altri, Klein, Kohut, Sullivan, Lacan) allo scopo di estrapolare:

- da un lato, le problematiche cliniche che, nel corso della storia, i pazienti hanno sottoposto ai terapeuti;
- dall'altro, quali formulazioni teoriche e quali aspetti della pratica terapeutica hanno permesso ai clinici superare tali "impasse", arrivando a contattare il malessere dei loro pazienti.

Attraverso la lettura e l'analisi dei casi, si analizzeranno le logiche terapeutiche per comprendere quali formulazioni e aspetti della pratica psicoanalitica siano ancora attuali e quali elementi (interpretazione, setting, transfert) richiedano rimaneggiamenti teorici e operativi per adattarsi alla clinica di oggi.

TESTI OBBLIGATORI

- Gold, J.R., I concetti chiave in psicoterapia integrata (tr. it), Sovera, Roma, 2000.
- Mitchell S.A., Black M.J., L'esperienza della psicoanalisi. Storia del pensiero psicoanalitico moderno, Bollati Boringhieri, Torino, 1996.
- Scognamiglio R.M., Il sintomo tra mutismo e domanda, in Quaderni milanesi di psicoanalisi, n. 1, 1993.

TESTI CONSIGLIATI

- Conci M., Sullivan rivisitato, Massari editore, 2000.
- Kohut H., La cura psicoanalitica, Bollati Boringhieri, Torino, 1986.
- Klein M., Analisi di un bambino, Bollati Boringhieri, Torino, 1971.
- Mc Williams, N., (tr. it.), Psicoterapia psicoanalitica, Milano, Raffaello Cortina, 2006.
- Nasio J.D., Cinque lezioni sulla teoria di Lacan, Editori Riuniti, Roma, 1998.



Docente: Alessandro Ferrari

DALLA RICERCA EMPIRICA ALLA BUONA CLINICA

INTRODUZIONE ALLA RICERCA EMPIRICA

Il corso si baserà sul paradigma della ricerca empirica in psicoterapia applicandolo alla pratica clinica.

Lo scopo è quello di fornire dispositivi metodologici, di osservazione e di conoscenza al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della cura.

Si forniranno riferimenti bibliografici relativi ai principali risultati della ricerca empirica, griglie di lettura intorno al caso, strumenti clinici atti a incrementare la competenze a curare del terapeuta.

Competenza a curare che si può definire, in un'ottica di coerenza tra l'individuazione del problema, la cura e l'esito (modello PTO), in relazione alla capacità del clinico di:

- aiutare il paziente a trovare la terapia che meglio risponda a ciò di cui ha effettivamente bisogno e alla sua specifica, conscia o inconscia, domanda di cura (diagnosi e indicazione alla cura: Problem)
- essere in grado di pianificare un intervento che abbia buone probabilità di essere efficace (Treatment)
- avere la possibilità di monitorare il percorso e modificarlo in relazione a questa indagine (Outcome).

Possiamo considerare la ricerca empirica una metodologia di approccio ai dati di realtà volto a promuovere uno sguardo largo e laico su questi problemi, anche indipendentemente dai fattori legati alla specifica formazione, agli orientamenti individuali, così come alle risorse e ai limiti del clinico o dell'istituzione di cui fa parte.

L'intero corso si articolerà su un triennio:

- introduzione alla ricerca empirica (secondo anno)
- introduzione all'OPD II (terzo anno)
- applicazione pratica di OPD II su casi clinici portati dagli allievi (quarto anno).

Nella prima parte del corso (secondo anno) ci interrogheremo intorno a quesiti fondamentali che la ricerca empirica da decenni indaga. Le psicoterapie (individuali e di gruppo) possono essere efficaci e quali tra esse producono i risultati migliori? Quali sono i fattori di cura di dimostrata efficacia? Come funzionano le psicoterapie? Come poter formulare la migliore indicazione di cura per un determinato paziente? Come migliorare l'alleanza terapeutica? Quando indirizzare un paziente a una cura psicologica e/o a una cura psicofarmacologica? Come meglio pianificare l'intervento? Come monitorare la cura? Come valutare l'esito del trattamento?

Quesiti fondamentali per impostare un buon processo terapeutico e per indirizzare l'individuazione di risposte adottando un metodo basato sull'osservazione empirica e sulla misurabilità.

Ci soffermeremo in particolare su due costrutti dimostratosi di fondamentale importanza per costruire un intervento di cura efficace: l'alleanza terapeutica e l'interpretazione. Vedremo



come tali dimensioni siano state studiate nell'ambito della ricerca empirica e illustreremo alcuni strumenti (CCRT, 3RS) costruiti per testarle e migliorare la capacità al loro utilizzo.

Nella seconda parte del corso (terzo anno) gli allievi verranno introdotti all'uso di OPD2 - manuale di diagnosi psicodinamica operazionalizzata -, strumento internazionale che deriva da un lavoro di integrazione tra l'approccio psicodinamico e la ricerca in psicoterapia, relativa sia alla psicologia cognitiva che alle neuroscienze. OPD2 individua e misura tutti i fattori che si sono dimostrati efficaci per la buona riuscita del trattamento. Complementare ai comuni sistemi di diagnosi categoriale come il DSM, si struttura in quattro assi che valutano rispettivamente l'esperienza di malattia del paziente, le dinamiche relazionali disfunzionali, i conflitti intrapsichici e la struttura di personalità.

OPD 2, basandosi su descrizioni fenomeniche vicine al piano dell'osservazione clinica, indirizza la valutazione su ciò che si evidenzia nel colloquio e nell'interazione tra terapeuta e paziente, riducendo al minimo le inferenze soggettive. Ciò ha il vantaggio di promuovere la formazione di uno sguardo terzo che può entrare in una dialettica costruttiva con le ipotesi, le teorie specifiche e le intuizioni del clinico. Inoltre questo approccio, proponendo una definizione precisa e transteorica di costrutti psicologici complessi, favorisce la costruzione di un linguaggio comune che aiuta la comunicazione sia tra colleghi di formazione differente sia all'interno della comunità scientifica.

Al quarto anno si prevede un laboratorio per l'applicazione di OPDII ed eventualmente di altri dispositivi diagnostici o terapeutici derivanti dalla ricerca empirica su casi clinici portati dagli allievi.

METODOLOGIA

Il corso ha un'impostazione sia teorica che pratica; alterna momenti di lezione frontale a momenti di lavoro individuale e organizzato in sottogruppi, sempre con una forte interazione sia intragruppale sia con il docente.

Nel secondo anno preverrà l'impostazione seminariale con l'introduzione all'ambito della ricerca empirica. Nel terzo anno gli allievi saranno introdotti all'utilizzo di OPD2 attraverso l'utilizzo degli stessi su casi clinici trascritti. Al quarto anno verrà chiesto, con l'aiuto del docente, di utilizzare questo strumento per inquadrare un caso clinico seguito dagli allievi.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- OPD Task Force, OPD-2 Diagnosi Psicodinamica Operazionalizzata. Manuale per la diagnosi e la pianificazione del trattamento. Trad. it. a cura di M. Conte, E. Fava, A. Ferrari, S.P. Papini e P. Zuglian, Franco Angeli, Milano, 2009
- E. Fava et Gruppo Zoe, La competenza a curare, Mimesis ed, 2017

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

- J.C Muran, Il terapeuta sotto pressione, C.F. Eubanks, Raffaello Cortina Ed.,2021
- Luborsky, Lester, Principi di psicoterapia psicoanalitica, Bollati Boringhieri, 1993
- M. Barkham, W.Lutz, L.G. Castonguay Wiley Bergin and Garfield's Handbook of Psychotherapy and Behavior Change (English Edition), 2021



- John C. Norcross, Michael J. Lambert, *Psychotherapy Relationships that Work: Volume 1: Evidence-Based Therapist Contributions*, 2019
- J. C. Norcross B, Wampold, *Psychotherapy Relationships that Work: Volume 2: Evidence-Based Therapist Responsiveness*, 2019
- Schore, Allan N, *La regolazione degli affetti e la riparazione del sé*, Ed. Astrolabio
- Lester Luborsky , Ellen Luborsky, *La psicoterapia psicoanalitica*, Ed. Mulino, 2008
- A. De Coro (a cura di), *La ricerca empirica in psicoterapia*, Ed. Carocci, 2022
- N. Dazzi, V. Lingiardi, A. Colli, *La ricerca in psicoterapia. Modelli e strumenti* Raffaello Cortina Ed., 2006
- M. Leuzinger-Bohleber (a cura di), *I risultati della psicoanalisi* , M . Target, Il Mulino Ed.

ARTICOLI CONSIGLIATI

- Conte M., (2005). *La psicoanalisi come programma di ricerca. Una lettura della psicoanalisi alla luce della epistemologia di Imre Lakatos*, *Ricerca in Psicoterapia* 8(2), 181-194.
- Ferrari A., C.Pinzi, P Camarda, C. Roustayan.(2005), *Valutazione a lungo termine dell'effectiveness della psicoterapia supportivo-espressiva in un contesto pubblico: esiti, follow up, drop out e predittori* in *Giornale Italiano di Psicopatologia*, Vol.11; 32-37
- Ferrari, D. Taino, S.P. Papini, M. Tettamanti, P. Zuglian, E. D. Fava (2015) ,*Is psychotherapy the gold standard treatment for this specific patient? Amenability to Psychotherapy Project (APP): towards a scale for the psychoterapy indication* In *Journal of Psychopathology* 21, 56-69
- Papini S.P., Fava E. (2019), *L'integrazione nella valutazione diagnostica dei fattori terapeutici correlati agli esiti: Il sistema di diagnosi psicodinamica operazionalizzata (OPD2)*. In *Ricerca Psicoanalitica* XXX,n.1,
- Sabucco G., Fava E., Agazzi A., Riva E., Schweizer K. (2020), *L'ecllettismo consapevole: una ricerca al Centro Milanese di Psicoanalisi*. *Quaderni del Centro Milanese di Psicoanalisi* wwwcmp-spiweb.it
- Rosendahl J, Alldredge CT, Burlingame GM, Strauss B. (2021), *Recent Developments in Group Psychotherapy Research*. *Am J Psychotherapy*



COMUNICATION LAB

Docente: David Lazzari

- Gli scenari della professione dopo la legge 3/18 e la pandemia;
- Principali evidenze a supporto dell'attività professionale per la salute.

BIBLIOGRAFIA

- Lazzari, David. "La psiche tra salute e malattia: Evidenze ed epidemiologia." Edra, 2019.

Docente: Ada Moscarella

Nel corso verranno approfonditi i temi inerenti la comunicazione dello psicologo e della psicologia attraverso il web.

Verranno analizzate le modalità di comunicazione finalizzate alla corretta promozione professionale, approfondendo le principali strategie di marketing coerenti con il rispetto dell'etica professionale e del codice deontologico.

Si approfondiranno poi gli aspetti teorici e pratici della consulenza online, dagli aspetti burocratici a quelli tecnologici a quelli della pratica clinica.

ARGOMENTI

1. I cambiamenti sociali nell'era di internet: individuo, relazioni, gruppi
2. Pragmatica della comunicazione, umana e digitale
3. Marketing etico e non etico: strategie di promozione e codice deontologico
4. Il colloquio psicologico online
5. Come comportarsi con il consenso informato;
6. Come gestire la chiamata e gli eventuali imprevisti;
7. Come scegliere gli strumenti adatti;
8. Indicazioni e controindicazioni del setting online.

BIBLIOGRAFIA OBBLIGATORIA

- La psicologia di Internet, di Patricia Wallace (2016)
- Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi, delle patologie e dei paradossi, di P. Watzlawick, J. H. Beavin, D. D. Jackson (1978)
- Codice Deontologico degli psicologi italiani <https://www.psy.it/codice-deontologico-degli-psicologi-italiani>



- Fare marketing rimanendo brave persone. Etica e poetica del mestiere più discusso del mondo, di Giuseppe Morici (2014)

BIBLIOGRAFIA SUGGERITA

- La mucca viola, di Seth Godin (2002)
- La psicoterapia in rete: un setting terapeutico come un altro? Riflessioni da un punto di vista psicoanalitico. di P. Migone (1999).
Edizione in rete: <http://www.psychiatryonline.it/sites/default/files/Risorse/migone.pdf>.
- Strategia oceano blu. Vincere senza competere (2015) di W. Chan Kim, R. Mauborghe e altri

Nel corso delle lezioni verranno rilasciati ulteriori riferimenti bibliografici di approfondimento sul setting online e la sua efficacia.



III ANNO

INSEGNAMENTI CARATTERIZZANTI

- Psicoterapia psicosomatica
- Teorie e tecniche di psicoterapia sistemica
- Orientamenti della ricerca in psicoterapia
- Teoria gruppoanalitica
- Metodologia gruppoanalitica
- Psicoterapia psicoanalitica dei disturbi di personalità

INSEGNAMENTI PRATICI

- Gruppi di supervisione e osservazione
- Formazione gruppoanalitica del Sé del terapeuta
- Laboratorio di costruzione del caso clinico
- *Comunicazione Lab*

SEMINARI

IV ANNO

INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

- Diagnosi psichiatrica e principi di farmacoterapia

INSEGNAMENTI CARATTERIZZANTI

- Clinica gruppoanalitica
- La conduzione della cura nel setting individuale
- Clinica del traumatismo
- Dipendenze tradizionali e nuove dipendenze
- Elementi di neurobiologia applicati alla psicoterapia

INSEGNAMENTI PRATICI

- Gruppi di supervisione e osservazione
- Formazione gruppoanalitica del Sé del terapeuta
- Laboratorio di costruzione del caso clinico
- *Comunicazione Lab*

SEMINARI



**NUOVA CLINICA
NUOVI SETTING**
*Scuola di psicoterapia
analitica di gruppo*

Nuova Clinica Nuovi Setting

Scuola di Psicoterapia Analitica di Gruppo

Sede operativa: Viale F. Restelli 3, 20124 Milano

tel: +39 351 9922953

e-mail: segreteria@nuovaclinica.it

C.F.: 03541130583

Direttore: dott. Riccardo Marco Scognamiglio

e-mail del Direttore: rm.scognamiglio@nuovaclinica.it